

Leggi e contratti

Diritti previdenziali e Cassa integrazione

Caro direttore,
 le saremmo grati se volesse pubblicare un articolo riguardante un problema previdenziale-liquidazione sollevato da alcuni operai metalmeccanici di Como.

La questione interessa i lavoratori in Cassa integrazione guadagni per i quali il trattamento previdenziale di cui sono beneficiari è quello previsto dalla legge 164 e n. 5 della legge 427 dispongono che i periodi di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e speciale, sono riconosciuti utili d'ufficio per il conseguimento del diritto alla pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti. Il riconoscimento è limitato tuttavia ad un periodo complessivo di 36 mesi nell'ambito dell'intera rapporto assicurativo del lavoratore (ora è stata risolta anche la questione per la pensione di anzianità).

Resta chiaro che al lavoratore in Cassa integrazione previdenziale per i periodi in cui è stata calcolata la base della retribuzione cui è riferita l'integrazione salariale, cioè in relazione alla retribuzione lorda. Il problema invece sorge per quei lavoratori che sono in Cassa integrazione ai quali la contribuzione accreditata viene solamente coperta dalla contribuzione del datore di lavoro per le giornate lavorate, provocando in questo modo un abbassamento della media salariale e quindi della pensione. Pertanto nasce una discriminazione fra i lavoratori interessati, che se a zero ore avrebbero diritto a una pensione completa, mentre quelli a lavoro ridotto a sole poche giornate, verrebbero danneggiati poiché la loro contribuzione sarebbe sulla base di un salario riguardante le sole giornate lavorate per ogni settimana.

Se questi casi si verificano, anche chiedendo la neutralizzazione dei periodi di Cassa integrazione, i dipendenti non possono beneficiare delle norme vigenti, l'aggravio ai salari più alti dei tre anni migliori scelti nell'ultimo decennio non è consistente. Pertanto a nostro avviso l'INPS con una disposizione particolare dovrebbe venire incontro a queste situazioni con una retroattività della norma al fine di garantire la copertura figurativa del salario lordo complessivo per tutti i periodi di Cassa integrazione accreditati.

A. ROSSETTI
 (Segretario del Patronato INCA-CGIL di Como)

La lacuna rilevata dal compagno è ormai stata sanata. Infatti il Consiglio di amministrazione dell'INPS con delibera n. 63 del 23 aprile 1976, dopo aver premesso che lo scopo delle varie norme sulla Cassa integrazione guadagni è quello di garantire a tutti i lavoratori oltre i diritti retributivi, anche i diritti previdenziali, ha deciso che «nel caso in cui vengono percepiti retribuzioni ridotte, per effetto di quegli eventi che — in mancanza di qualsiasi retribuzione — danno diritto al riconoscimento di contribuzione figurativa, possa essere operato, a richiesta dei singoli interessati, un accantonamento di una quota integrativa di retribuzione, pari alla differenza tra l'intero importo del contributo figurativo altrimenti spettante e il contributo obbligatorio versato o dovuto in relazione all'ammontare ridotto percepito». Questa delibera è già stata portata a conoscenza dei vari uffici INPS periferici con la circolare applicativa n. 403 C. e V. 55499 GS n. 6826/0 del 22 maggio 1976.

Almeno per una volta, quindi, dobbiamo dare atto all'INPS della sollecitudine con la quale ha colmato una evidente lacuna, che creava una ingiustificata e inammissibile differenza tra lavoratori a zero ore e lavoratori ad orario ridotto.

C'è ancora nella lettera del lettore un accenno al fatto che il riconoscimento è tuttavia limitato ad un periodo complessivo di 36 mesi nell'ambito dell'intero rapporto assicurativo. In realtà, questo è un problema reale ma che evidentemente non si può risolvere in senso assistenziale, ossia prolungando semplicemente il periodo di copertura previdenziale, o retributivo in genere. La soluzione del problema deve invece necessariamente passare attraverso una diversa politica della occupazione e degli investimenti, con la creazione di nuovi posti di lavoro, e la salvaguardia di quelli esistenti. Il discorso non può essere fatto in questa sede, e del resto è ben noto ai lettori dell'Unità.

La Cassa integrazione guadagni è uno strumento doveroso, anche se inadeguato, per far fronte a momenti di difficoltà contingenti, ma non può certamente essere esteso indiscriminatamente: in caso contrario rischieremo di scambiare un semplice palliativo come la soluzione dei problemi dell'occupazione.

Tranvieri: buonuscita e mensilità aggiuntive

Caro Unità,
 nella rubrica «Leggi e contratti» del 29/12/75 in risposta ad un gruppo di lavoratori di Messina sulla liquidazione di fine lavoro si trovano le sentenze della Corte di Cassazione secondo le quali in base all'art. 2121 c.c. il datore di lavoro è tenuto a pagare al dipendente la liquidazione compresa la tredicesima mensilità e la quattordicesima ed altri emolumenti che abbiano carattere fisso, ciò s'intende all'esonero del dipendente.

Chiedo se è possibile sapere perché alla Azienda Trasporti Municipali non vengono rispettate tali sentenze e perché l'ATM dopo essere state condannate a pagare un dipendente, con sentenza numero 2258/70, dopo aver pagato e ricorsi in Cassazione. Dopo queste sentenze può ritenersi che con questo sistema l'ATM continua a non applicare il giusto sistema di liquidazione. Questo e il mio caso che dall'1-5-73 sono in pensione e a tutt'oggi aspetto che sia chiarito questo problema malgrado abbia fatto da allora mandato regolare lettera raccomandata con diffida sulla liquidazione con i fatti del sindacato CGIL fino ad ora nessuna risposta.

ERMANNO BERTANI
 (Milano)

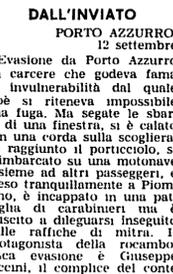
«Innanzitutto ci dobbiamo scusare per il ritardo nel rispondere, dovuto solo al fatto che eravamo in attesa di conoscere la decisione della Corte di Cassazione. Anche l'indennità di buonuscita, per il personale delle aziende ferroviarie, esonerato dal servizio senza diritto di pensione prevista dalla contrattazione collettiva (art. 12 accordo nazionale 19/24/8; art. 2 accordo nazionale 12-1-56; art. 2 accordo nazionale 3-12-38; art. 1 accordo nazionale 4-8-61; art. 5 accordo nazionale 20-3-64) alla stessa guisa dell'indennità di buonuscita, di cui all'art. 26, 5° e 6° comma, reg. all. A al RD 8-1-31 n. 148, va determinata con riferimento non solo al tutto lo stipendio, ma anche ai ratei delle mensilità aggiuntive percepite». Questa è la massima della recentissima decisione della Corte di Cassazione del 30-1-76 n. 320 (che si può leggere nella rivista «Il Foro Italiano», colonna 580) con la quale è

CALANDOSI CON UNA FUNE DA UNA FINESTRA DEL PENITENZIARIO

Omicida evade da Porto Azzurro

Segale sbarre e via col traghetto

Giuseppe Piccini, raggiunto il porticciolo, si è tranquillamente imbarcato sul traghetto - Uccise col conte Tebaldo Martinengo un anziano filatelico il cui cadavere venne gettato nel lago di Iseo - Nipote del «re del fondino» - Era già riuscito a fuggire da Pianosa



DALL'INVIATO
PORTO AZZURRO,
 12 settembre. Evazione da Porto Azzurro un carcere che godeva fama di invulnerabilità dal quale cioè si riteneva impossibile una fuga. Ma segate le sbarre di una finestra, si è calato con una corda sulla scogliera, ha raggiunto il porticciolo, si è imbarcato su una motonave assieme ad altri passeggeri, e seeso tranquillamente a Piombino, è incappato in una pattuglia di carabinieri ma è riuscito a dileguarsi inseguito dalle raffiche di mitra. Il protagonista della rocambolesca evasione è Giuseppe Piccini, il complice del conte

Tebaldo Martinengo che uccise il noto filatelico Giovanni Battista Zani il cui corpo venne gettato nelle acque del lago d'Iseo. Detenuto dal 1967, condannato a 30 anni di carcere, Piccini nel luglio del '74 scappò dalla casa penale di Pianosa assieme ad altri due detenuti, Walter Perrotta e Ermene Zavutti. Tornò a Brescia, dove fu arrestato per rapina; doveva subire ancora il processo.

Giuseppe Piccini, nato 41 anni fa a Navi di Brescia, è nipote del «re del fondino», appassionato di corse, collezionista di francobolli, di bustarelle, di biglietti, Piccini era intimo amico del conte Tebaldo Martinengo, che lo aveva aiutato a «bella vita». Ma per mantenere un certo tenore di vita occorrono i mezzi. Le prime volte furono le famiglie a intervenire in soccorso, ma poi le abbandonarono. A questo punto i due cominciarono a rubare, truffare. Così Martinengo e Piccini decisero di compiere una truffa ai danni di Giovanni Battista Zani un anziano filatelico amico di vecchia data del conte. Gli sottrassero un ricco album — venduto poi dai due con un ricavato presunto di circa 30 milioni — per il quale lo Zani sarebbe stato pagato con assegni a vuoto.

Quello che accadde la sera del 13 marzo 1967 non è ben chiaro. È certo solo che lo Zani colpito da un pugno cadde a terra e morì. I due compari, vedendo lo Zani ormai cadavere, decisero di disfarsene: lo legarono, lo caricarono nel bagagliaio dell'auto e si diressero verso il Garda, poi alla vista delle onde troppo alte decisero di dirigersi verso il lago d'Iseo. Si fermarono a Bugadone di Marone. Buttarono in acqua il cadavere e per far sì che non tornasse mai più a galla, gli legarono al corpo il basamento di un ombrello; ma la catena che avrebbe dovuto ancorarlo al fondo si allentò, il corpo riaffiorò poche ore dopo il suo insabbiamento e venne scoperto da un operaio.

Le indagini condussero immediatamente a Piccini e al conte Martinengo. Giuseppe Piccini confessò di aver partecipato alla truffa, ma non

Questa mattina indetta dai sindacati

Manifestazione a Milano per la nube dell'ICMESA

L'iniziativa per chiedere urgenti misure di bonifica e garanzie per la ripresa delle zone colpite. «Psichiatria democratica» sugli aborti terapeutici a Desio

MILANO, 12 settembre. In un clima agitato dalle polemiche sulle dichiarazioni di uno scienziato inglese, il dott. Donald F. Lee, secondo cui la diossina fuoriuscita dall'ICMESA sarebbe molto di più dei due chili di cui finora si è parlato, arriva domani a Milano uno dei più celebri ecologi, Barry Commoner, direttore del Centro di biologia dei sistemi naturali alla Washington University di Saint Louis, nel Missouri.

Commoner, che è ospite di un settimanale (lo stesso che pubblicherà nel prossimo numero il testo del rapporto del dott. Lee sull'inquinazione) provocato dalla diossina in Brianza) non viene a Milano per la nube tossica dell'ICMESA. Tuttavia martedì, venerdì, sabato e domenica, con l'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Rivolta, con i presidenti e alcuni membri delle commissioni tecnico-scientifiche istituite dalla Regione per predisporre gli interventi di bonifica delle zone inquinate e provvedimenti a tutela della salute delle popolazioni.

In un'intervista rilasciata pochi giorni fa al nostro giornale, Commoner, dopo aver detto che la diossina è il più dannoso prodotto chimico, ha affermato che chiederà alle autorità militari degli Stati Uniti le informazioni necessarie per la degradazione della diossina, poiché questo micidiale veleno, dice il celebre scienziato americano, è contenuto sotto forma di impurità negli erbicidi, e dato che gli Stati Uniti hanno fatto largo uso di erbicidi nella guerra contro il Vietnam, è da supporre che il Pentagono conosca il metodo per degradare la diossina.

I colloqui che Barry Commoner avrà con l'assessore Rivolta saranno utili anche per sottolineare la necessità che il problema della nube velenosa dell'ICMESA venga risolto non soltanto sotto l'aspetto sanitario (che, ovviamente è molto importante) ma anche sotto il profilo ecologico.

Domani mattina alle undici si terrà, davanti alla sede della Giunta regionale, una manifestazione organizzata dalla

Federazione CGIL-CISL-UIL provinciale sui problemi della nube tossica. L'iniziativa è stata decisa nei giorni scorsi, durante una assemblea pubblica indetta dai sindacati a Seveso, per rivendicare: un immediato intervento della autorità regionale; la garanzia di un adeguato risarcimento ai cittadini; ai sindacati della Regione per la ripresa economica e sociale delle zone colpite dall'inquinamento; una immediata azione di bonifica del territorio contaminato; una costante e puntuale informazione ai cittadini; ai lavoratori e ai sindacati.

Il problema della salute nella fabbrica e nel territorio, messo drammaticamente in risalto dal caso ICMESA, sarà al centro dell'assemblea dei Consigli di fabbrica che la Federazione milanese CGIL-CISL-UIL ha indetto per il 23 settembre in un teatro cittadino.

Per quanto riguarda un'altra questione, ugualmente importante e delicata, posta con drammaticità dalla nube tossica, quella degli aborti terapeutici, c'è da segnalare una presa di posizione dell'esecutivo lombardo di «Psichiatria democratica». All'ospedale di Desio, si afferma in documenti accolti dall'«Espresso», una situazione sconcertante: alcuni medici praticano una costante intimidazione sulle gestanti con pressioni di ogni tipo, mettendo in atto un'evacuazione propria violenza psicologica.

«Psichiatria democratica» denuncia il fatto che una volta una situazione di disagio sociale viene fatta passare per un problema di psicologia individuale. Sotto tutto il non intervento dello psichiatra che, con una copertura pseudoscientifica e inappuntabile, spinge le donne a soluzioni clausurate.

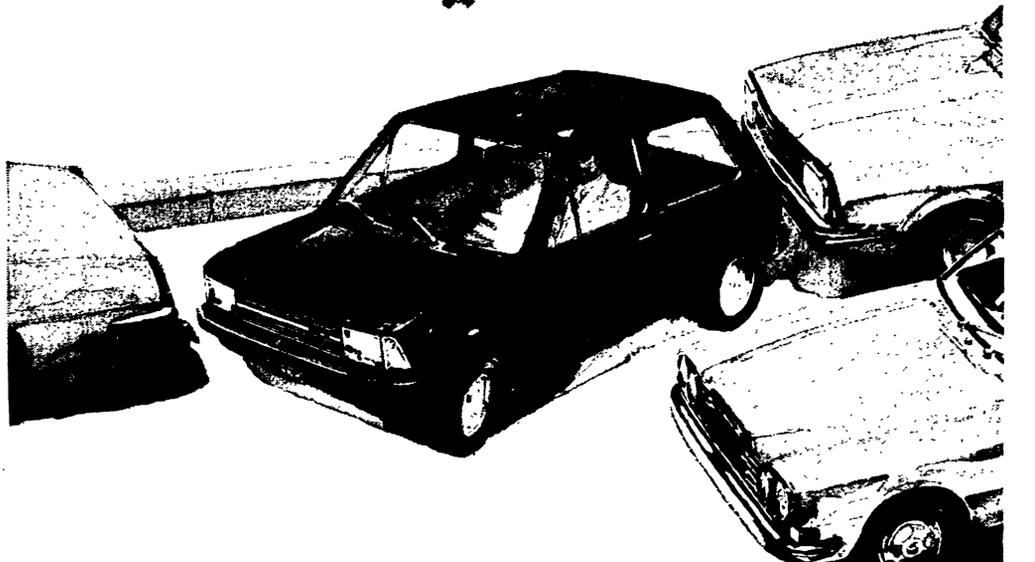
Dall'ospedale di Desio è stata dimessa ieri una donna al terzo mese di gravidanza che aveva chiesto l'aborto terapeutico per la paura di dare alla luce un figlio deforme per la diossina. Per lo psichiatra non manifestava turbe psichiche che giustificassero questo intervento (non è marta e non sta per diventare). A questo medico, che emette

Ennio Elena

radiotv programmi

tv primo	radio
10,15 Programma cinematografico Per Bari e zone collinari 11,00 La TV dei ragazzi 11,30 Telegiornale 11,30 La TV dei ragazzi 11,30 Selezione di spaccati 19,20 Serme d'ortica 20,00 Telegiornale 20,45 La lunga estate calda	PRIMA RETE G. GORNALE RADIO ore 6,30-12,30 13,30-15,30 16,30-18,30 19,30-21,30 6.25 Almatrazco 6.20 Lo svegliarino 7.15 Non ti scordi di me 12.10 Lo svegliarino 8.30 La canzone del mattino 9.30 Voi ed io 11.15 Altro spaccato 12.30 Per chi suona la campanella 14.15 Canzoni napoletane 15.15 Ficker 15.30 Pa 16.15 14.15 Contorno 17.15 Fierissimo 17.35 girasole 18.05 Musica in 19.20 Suo 19.30 Dottore 19.30 19.30 Musica in 19.30 20.15 L'arte del dialogo 21.15 Quando la gente canta 22.20 Andata e ritorno
22,50 Premio Estense '76 23,00 Prima visione 23,20 Telegiornale	SECONDA RETE G. GORNALE RADIO ore 6,30-12,30 13,30-15,30 16,30-18,30 19,30-21,30 6. Un altro giorno (11) 7.50 Un altro giorno (12) 8.45 10.35 I compiti delle vacanze 9.35 Il padrone delle ferriere (14) 9.55 Canzoni per tutti 10.55 I compiti delle vacanze 12.10 Trasmissioni regionali, 12 e 40 Alto gradimento, 13.35 Don 14.30 Canzoni per tutti 15.15 Er mejo 15.40 Carara estate 16.30 Secolare radio 17.30 Canzoni made in Italy 18.35 Ra 19.35 Secolare radio 19.55 Intervall musicale 20.05 Bellini Norma, 22 e 30 Adriano in discoteca
16,30 Nucleo Da Milano... 18,30 Telegiornale 19,00 Il treno 20,00 Telegiornale 20,45 Da non dimenticare 22,10 Primo donna 23,00 Telegiornale	TERZA RETE G. GORNALE RADIO ore 6,30-12,30 13,30-15,30 16,30-18,30 19,30-21,30 6.30 Canzoni per tutti 7.30 Canzoni per tutti 8.30 Canzoni per tutti 9.30 Canzoni per tutti 10.30 Canzoni per tutti 11.30 Canzoni per tutti 12.30 Canzoni per tutti 13.30 Canzoni per tutti 14.30 Canzoni per tutti 15.30 Canzoni per tutti 16.30 Canzoni per tutti 17.30 Canzoni per tutti 18.30 Canzoni per tutti 19.30 Canzoni per tutti 20.30 Canzoni per tutti 21.30 Canzoni per tutti 22.30 Canzoni per tutti
22,00 Telegiornale 22,10 Primo donna 23,00 Telegiornale	televisione svizzera Ore 19,30 Programmazione per lo giorno 20,30 Telegiornale 20,45 Orizzonti sport 21,15 Un sereno ritorno 21,45 Telegiornale 22, Enciclopedia TV 22,45
22,00 Telegiornale 22,10 Primo donna 23,00 Telegiornale	televisione capodistria Ore 19,30 Programmazione per lo giorno 20,30 Telegiornale 20,45 Orizzonti sport 21,15 Un sereno ritorno 21,45 Telegiornale 22, Enciclopedia TV 22,45
22,00 Telegiornale 22,10 Primo donna 23,00 Telegiornale	televisione montecarlo Ore 18,45 Un beau dimanche 19,15 19,30 Telegiornale 20,30 Telegiornale 20,45 Orizzonti sport 21,15 Un sereno ritorno 21,45 Telegiornale 22, Enciclopedia TV 22,45

quando si è Mini si è anche snelli



È agile la Mini Posteggio come vuole, cammina dove le pare, sempre in forma, sempre scattante. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Grande versatilità: auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà

INNOCENTI
 abbiamo voluta tutti

Per la sciagura aerea in Jugoslavia

È stato confermato a Zagabria l'arresto di cinque persone

DAL CORRISPONDENTE
BELGRADO, 12 settembre. La Jugoslavia ha ossequato oggi una giornata di lutto nazionale per la sciagura aerea di venerdì nella quale hanno perso la vita 176 persone. È stato intanto confermato ufficialmente l'arresto dei 5 dipendenti dell'aeroporto di Zagabria che al momento dello incidente si trovavano in servizio alla torre di controllo.

I nomi degli arrestati non sono stati ancora resi noti. Lo saranno probabilmente nella giornata di domani quando dovrebbero essere formulati formalmente i capi di imputazione nei confronti dei cinque, che per il momento si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per poter esprimere un preciso giudizio sul grado di colpevolezza degli arrestati, gli inquirenti dovranno attendere anche l'esito degli esami delle due «scatole nere» — è stata rinvenuta nel frattempo anche quella del «Trident» inglese — e l'ascolto delle registrazioni delle ultime conversazioni avvenute tra la torre di controllo del

l'aeroporto di Zagabria ed i piloti dei due aerei.

Dalle «scatole nere» e dai nastri, secondo il giudice istruttore Vescovic Jakovic, dovrebbe uscire la prova che l'incidente è stato provocato da un errore di altitudine commesso da terra. Un'altra infatti è la convinzione che «la colpa è dell'uomo e non della tecnica, e che il colpevole si trova a terra». Si tratta ora di dare nome e cognome a questo colpevole.

Proseguono nel frattempo i lavori delle tre commissioni d'inchiesta: quella jugoslava, quella inglese e quella di esperti della Germania Occidentale. Prosegue anche l'ardua opera di identificazione delle 176 vittime che, secondo notizie, potrebbe durare anche più di un mese.

Le ricerche si svolgono in una zona di circa 100 chilometri quadrati. In molti casi sono state rinvenute solamente le valigie dei passeggeri dei due aerei. Quella di venerdì è stata senza dubbio una grande catastrofe aerea mai avvenuta nei Balcani.

Ennio Elena